

## VARIAZIONI RELATIVE AI RESIDUI

Allegato H - RESIDUI PASSIVI						
DENOMINAZIONE	al 01/01/99 L	Pagati nell'esercizio 1999 L	Variazioni in diminuzione	Rimasti da pagare al 31.12.1999 L	Residui nell'esercizio 1999 L	Totale residui al 31/12/99 L
a	b	c	d	e=b-c-d	f	g=e+f
Spese correnti (cap. da 2 a 19) e spese in conto capitale (cap. da 20 a 23) .....	36.972.286.272	36.353.736.322	167.380.954	451.168.996	21.032.856.115	21.484.025.111
Spese per partite di giro (cap. da 24 a 28) .....	480.413.060	264.666.965	0	215.746.095	7.086.012.322	7.301.758.417
Sub totale .....	37.452.699.332	36.618.403.287	167.380.954	666.915.091	28.118.868.437	28.785.783.528
Spese delle attività per conto (cap. da 29 a 32).	4.696.413.141	1.482.191.566	0	3.214.221.575	4.228.799.444	7.443.021.019
Contabilità speciali (cap. da 33 a 35):						
- Amministrazioni condominiali (cap. 33) .....	0	0	0	0	0	0
- Periodico "Il Finanziere" (cap. 34) .....	0	0	0	0	0	0
- Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (cap. 35) .....	291.950.237	264.086.759	14.719.560	13.143.918	4.931.824.766	4.944.968.684
TOTALE .....	42.441.062.710	38.364.681.612	182.100.514	3.894.280.584	37.279.492.647	41.173.773.231

FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI  
(FAF)

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2000**

RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

al Rendiconto generale dell'esercizio  
finanziario 2000

## PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge 20.10.1960, n.1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio e che nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una modesta ritenuta, su base volontaria, interamente finalizzata esclusivamente per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero delle Finanze.

Nel contesto di un generale riordino del sistema previdenziale nazionale, negli ultimi anni sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che nel regolamentare la materia hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F..

Infatti già dalla fine del 1993 con la legge 537/93 veniva disposta l'abrogazione di tutte le disposizioni che consentivano di stornare risorse finanziarie pubbliche a favore di organismi vari (compreso il F.A.F.).

Tale normativa dopo un travagliato iter legislativo veniva formalmente modificata, da ultimo, con l'art. 10 del decreto-legge n. 437 del 1996 convertito dalla legge n. 556/96.

Recentemente sono però intervenute ulteriori modifiche che dapprima hanno ripristinato (art. 55, 2° comma, della legge 449/97) con decorrenza 1° gennaio 1998 la piena operatività dell'incondizionato divieto sancito dalla legge 537/93 e successivamente (legge 448/98) procrastinato lo stesso sino alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da organismi aventi natura o finalità previdenziali.

Il differimento disposto dall'art. 26, comma 21, della legge 448/98 ha consentito di poter disporre nuovamente dei proventi istituzionali tramite il bilancio statale. La deroga, rimuovendo il divieto, permette l'acquisizione delle disponibilità finanziarie spettanti all'Ente.

Da osservare, inoltre, che sempre a far data dal 1998 le "entrate istituzionali" in quanto derivanti dalle sanzioni pecuniarie conseguenti alle attività dei militari del Corpo, come in precedenza accennato, risentono anche degli effetti riduttivi connessi alla riforma del sistema sanzionatorio entrata in vigore il 1° aprile 1998, come disposto dai Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997.

Sorgeva, pertanto, l'esigenza di razionalizzare le limitate risorse finanziarie acquisibili per far fronte alle minime attività assistenziali e previdenziali e si rendeva altresì necessario a breve termine di adottare, anche in conformità di specifico parere reso dal Consiglio di

Stato, una nuova e più attuale e dinamica procedura di determinazione della quota annua dell'indennità di buonuscita la cui quantificazione doveva essere parametrata alle entrate disponibili dell'esercizio e quindi non poteva che determinarsi a "consuntivo".

Venivano pertanto attivate le procedure di modifica dello Statuto nei termini che sinteticamente seguono:

- passaggio dal sistema "previsionale" a quello "consuntivo" a decorrere dal 1° gennaio 1998;
- quota annua determinata rapportando le somme destinabili alla previdenza agli anni complessivamente maturati, ai fini dell'indennità, dagli aventi diritto;
- destinazione alla finalità previdenziale del 65% delle entrate correnti di competenza dell'esercizio, e di una eventuale integrazione con prelevamento dal fondo di riserva speciale sino ad un massimo del 30% della sua consistenza, nell'ipotesi in cui la quota annua dell'indennità di buonuscita risultasse inferiore a specifici parametri;
- imputazione del 10% delle entrate correnti ad incremento del citato fondo di riserva; e restante 25% per le rimanenti spese di carattere generale.

Le intervenute restrizioni economiche ed il rispetto dei corretti principi di sana e buona amministrazione, imponevano l'immediata adozione di tali modalità di gestione già dal 1998 (primo periodo interessato dalla riduzione delle risorse).

Per le stesse motivazioni anche gli interventi per l'esercizio in esame, improntati al massimo contenimento delle spese, venivano preventivati nel rispetto di tali modalità operative. Previsioni prudenzialmente calibrate nell'ottica di tali principi che hanno necessitato soltanto minimi assestamenti nel corso dell'anno.

Le modifiche statutarie, mirate principalmente ad allineare alla normativa vigente le formalità di approvazione degli atti gestionali dell'Ente, oltreché a rivedere in un'ottica più dinamica la procedura di quantificazione della quota annua spettante per l'indennità di buonuscita, sono state perfezionate - previo favorevole consenso del Consiglio di Stato - in data 5 aprile 2000 con specifico decreto interministeriale concertato tra i dicasteri delle finanze e del tesoro.

## 1. RISULTANZE GENERALI

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;

- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che si chiude con le risultanze delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetti delle entrate e delle uscite delle contabilità speciali, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

## 2. ENTRATE

### 2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito (1, 808 mld), ancorché non preventivato, è risultato di segno positivo come meglio specificato in seguito.

### 2.2 ENTRATE CORRENTI

#### Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e l'Ente Poste e sui titoli di Stato, nonché dalle operazioni bancarie cosiddette di "pronti contro termine" aventi per titoli sottostanti quelli di Stato. Rispetto alla previsione di lire 700 mln., sono state accertate e rimosse entrate per lire 852,6 mln.. L'Ente per i rapporti con i prefati istituti dispone di complessivi 7 conti correnti di cui 3 intrattenuti con Poste Italiane ed i rimanenti 4 con il sistema bancario.

#### Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione di lire 7,060 mld., è stata accertata un'entrata di lire 7,221 mld., con una differenza positiva di lire 160 mln.. Variazione derivante dagli aumenti ISTAT di competenza di anni precedenti, non quantificabili a priori, accertati ed incassati nell'esercizio.

I residui degli esercizi precedenti, pari a lire 955,804 mln., sono stati parzialmente riscossi per lire 916,430 mln., con una rimanenza da incassare pari a lire 73 mln. circa.

Ne deriva una sopravvenienza attiva di 33,8 mln. conseguente alla revisione dei canoni effettuata nell'esercizio con effetti retroattivi.

### **Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.**

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie vere e proprie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare da quanto in premessa evidenziato che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse e dalla erosione che stanno subendo a seguito della riforma del sistema sanzionatorio.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui attivi, inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo.

Rispetto alla previsione assestata di lire 14,570 mld., è stata accertata un'entrata di lire 10,518 mld., con una differenza negativa di lire 4,051 mld..

Sono stati totalmente riscossi i residui relativi al 2000 pari a lire 8,189 mld., mentre i nuovi residui ammontano a lire 10,023 mld..

### **Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).**

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato

ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le somme assestate in lire 2,848 mld. sono state totalmente incassate nell'esercizio.

### **Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.**

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo.

Rispetto alla previsione di lire 1,1 mld, sono state accertate entrate per lire 1,562 mld..

Devesi far rilevare che in detto capitolo in assenza di poste specifiche sono afferite nell'anno entrate straordinarie. Infatti sono state ivi allocate le risorse resesi disponibili a seguito della chiusura della contabilità speciale per la cessazione della testata "Il Finanziere" (lire 645.485.177); e le somme recuperate a fronte di oneri già operati in esercizi precedenti (lire 12.246.980).

Quest'ultima sopravvenienza si è realizzata a seguito del recupero di una indennità erogata nel 1997 a favore di un soggetto successivamente riammesso in servizio.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a lire 184,975 mln. che, alla data di elaborazione del presente Rendiconto, risultano quasi totalmente riscossi.

Sono stati inoltre riscossi tutti i residui relativi al 1999 pari a lire 138,489 mln..

### **2.3 Cap 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.**

Rispetto alla previsione di lire 0,55 mln., sono state accertate entrate per lire 0,769 mln., riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio a tale titolo residuano crediti pari a lire 11,477 mln.



## **2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:**

### **Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.**

Non è stato ancora possibile riscuotere lire 3,800 mld. in conto residui per il mancato perfezionamento della trattazione relativa alla cessione di un immobile alla Guardia di finanza. Trattazione, ancora pendente presso il Ministero delle finanze - sezione staccata Demanio Roma per le procedure definitive di acquisizione al patrimonio dello Stato e contestuale pagamento.

### **Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.**

Come rilevabile dalla situazione finanziaria sono state impegnate spese per lire 28,291 mld., inferiori alle entrate accertate per lire 31,844 mld., il che non rende necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

## **2.5 PARTITE DI GIRO**

### **Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.**

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 4,775 mld. di lire, di cui 4,570 mld. di lire già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 205 mln. di lire formano i residui passivi alla data del 31 dicembre.

### **Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.**

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

### **Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.**

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a lire 4,3 mln., in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

## **Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.**

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. A tale titolo sono state accertate e riscosse 57,008 mln. di lire.

## **2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.**

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione complessiva per tutti i capitoli interessati assestata a lire 1,699 mld. sono state accertate lire 2,256 mld., già incassate nell'anno per circa 1,5 mld..

Le entrate accertate e già riscosse (1,555 mld.) ed i residui attivi al 31 dicembre 1999 (1,149 mld. di lire) incassati nel 2000 vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 6,293 mld. di lire e delle spese sostenute per 2,008 mld. di lire, espone una passività liquida attuale di 6,989 mld. di lire. Finanziariamente la passività ammonta a 7,691 mld, compresi i residui attivi dell'esercizio pari a 701,6 mln.

## **2.7 Capitoli 22, 23 e 24 CONTABILITA' SPECIALI.**

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente, i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, la gestione del periodico "Il Finanziere" sino alla data di approvazione dello Statuto da parte del Ministro delle finanze avvenuta il 24 gennaio 2000 la cui testata già di proprietà del Fondo è stata dismessa a favore della fondazione "Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza" che persegue gli stessi scopi a favore del personale del Corpo.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 2,139 mld. di lire a fronte di una previsione assestata a 6,634 mld. e riscossi 2,898 mld. di lire che per 1,778 mld. afferiscono ai residui attivi interamente acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a lire 3,446 mld) giacché la testata del "Il Finanziere" è stata dimessa nell'esercizio e la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2000 ammontante a lire 2,604 mld. .

### 3. SPESE

#### A) PARTE 1<sup>a</sup>

Poiché il programma delineato nel bilancio di previsione per l'anno 2000, il quale prevedeva armonici e mirati interventi previdenziali e assistenziali a favore dei militari in servizio ed in congedo ed ai loro familiari, è stato prudenzialmente parametrato alla prevedibile flessione che avrebbe interessato le entrate per le motivazioni in premessa richiamate, si è reso necessario procedere ad una sua rimodulazione in corso di esercizio, soltanto in termini di residui passivi che sono stati aggiornati ai valori contabili definitivi dell'esercizio precedente rispetto alle previsioni iniziali e di entrate di competenza, che hanno subito una flessione complessiva in termini assoluti di 8,192 mld per la parte istituzionale propria.

A seguito di quanto precede ed avuto riguardo alle norme statutarie che disciplinano le finalità dell'Ente, si è ritenuto di proseguire nell'attuazione di provvedimenti finalizzati al contenimento delle spese mediante:

- l'attivazione delle sole primarie provvidenze quali l'indennità di buonuscita, l'assistenza agli orfani, i sussidi per il concorso alle spese funebri e le prestazioni di carattere sanitario;
- la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, in sostanza attivabili solo quando le risorse lo consentono.

Nel contesto sopra delineato con esclusione del settore previdenziale che non ha consentito di integrare la misura provvisoria assegnata per il 1999, il previsto programma è stato completamente attivato, con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno.

### 3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza integrativa in favore dei soli militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua nel rispetto delle nuove procedure come previste dalle norme statutarie innanzi richiamate.

Il sistema stabilisce che la misura annua dell'indennità venga determinata dal Consiglio, entro il termine di approvazione del relativo rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente computato dividendo la quota delle entrate correnti di competenza attribuita alla finalità di previdenza nell'esercizio per il totale degli anni di servizio maturati, ai fini dell'indennità, dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

In via generale tale misura deve essere comparata con la media dei quozienti dei tre esercizi precedenti al fine di verificarne lo scostamento in diminuzione il quale se rimane contenuto entro il 10% la misura deve ritenersi definitiva; ugualmente definitiva dovrà ritenersi se la variazione in diminuzione sarà contenuta tra il 10% ed il 30%, eventualmente anche mediante prelievi dal fondo di riserva speciale, ma comunque nei limiti del trenta per cento della consistenza.

Di contro, sarà considerata a titolo provvisorio se la diminuzione risulterà di oltre il 30%.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate per l'esercizio 1998 - 1999.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a lire 12.883.503.894, corrispondenti al 65% delle entrate correnti disponibili ammontanti a lire 19.820.775.223.

Disponibili debbono ritenersi soltanto le entrate correnti che l'Ente può utilizzare per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, pertanto, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per lire 2.537.285.000) obbligatori per legge direttamente afferenti alle stesse e che nella realtà di fatto diminuiscono la misura delle risorse impiegabili nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale ammontante a lire 15.648.195.809 alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di lire 15.606.031.867, al netto di lire 42.163.942 relative a 4 cessazioni dal servizio riguardanti soggetti cessati dal servizio che hanno maturato il diritto alla indennità in periodi successivi a seguito del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2000, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati .....	1.040	
b. numero mesi utili maturati .....	285.166	
c. importo 65% entrate correnti di competenza .....	£. 12.883.503.894	
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore ( $c. : b. \times 12$ ) = .....	lire 542.148	
e. misura media biennio precedente ( $952.858 + 536.484 : 2$ ) .....	lire 744.671	
f. differenza percentuale ( $e. - d.$ ) - 27,19		
g. prelievo dal fondo di riserva speciale ( $e - 10\%$ ) .....	£. 3.043.109.885	
h. misura annua conseguita ( $c. + g. : b. \times 12$ ) = .....	lire 670.204	
i. differenza percentuale ( $e. - h.$ ) - 10,00		

Totale risorse necessarie ( $c. + g.$ ) ..... lire 15.926.613.779

**La misura conseguita, risultando contenuta al - 10% della media del biennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.**

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio di riferimento, a fronte di una previsione di 15,027 mld. di lire, è stata impegnata una spesa complessiva di lire 15,968 mld., rapportata a 1044 militari collocati in quiescenza che costituiscono i residui formatisi nell'anno in rassegna.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile specialmente in prossimità di attuazione di riforme nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a lire 20,509 mld., sono stati pagati 20,214 mld. a favore di 1440 aventi diritto con una rimanenza di 295,439 mln. da corrispondere.

### **3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.**

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata, anche nell'esercizio in esame, la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in lire 2,5 mln. da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.